

«Chi vota M5S decida da solo Sì a un piano per la casa»

La mia candidatura può aver tenuto lontano un po' di sinistra. Ma ora mi chiedo come una persona che si dice di sinistra possa ridare la città a Berlusconi e Salvini

L'intervista

di **Elisabetta Soglio**

MILANO Nessuna alleanza: «Costruiremo condivisioni sui contenuti». E sui 5 Stelle tentati dal votare centrodestra, il candidato sindaco Giuseppe Sala sintetizza: «È vero che c'è in parte un clima anti governo. Ma confido sul fatto che ogni elettore, compresi quelli che avevano scelto Gianluca Corrado, saprà ragionare con la propria testa pensando a chi può meglio rappresentare i loro temi».

Dopo gli incontri con Basilio Rizzo, candidato della sinistra, e con il radicale Cappato è ottimista?

«Io e Rizzo ci conosciamo da tanti anni, sappiamo di avere molte posizioni diverse, ma la stima personale è reciproca. Con

lui non ci sarà negoziato: Rizzo non è un politico che chiede qualcosa in cambio e questo va a onore della sua dirittura morale e del suo senso istituzionale».

Dove incontrarsi?

«Anzitutto sul tema della casa. Un grande piano è più che mai necessario: non dobbiamo solo ripristinare gli appartamenti sfitti e consegnarli, ma garantire una manutenzione straordinaria sugli immobili di nostra proprietà. Entro due anni dovremo sistemare il patrimonio abitativo e spero che Maroni sia con noi in questa battaglia».

E sull'acqua pubblica?

«Anche in vista dell'ottica metropolitana, la gestione deve essere efficientata e rimanere pubblica. Su questo non ci sono dubbi».

I dipendenti comunali sono troppi?

«Io non so se quando altri parlano di efficientamento intendono questo. Io no. Milano diventerà una città più complessa e lo sviluppo dei municipi porterà a un cambiamento nell'organizzazione: su questo mi confronterò con i sindacati, ma non penso a una riduzione del personale».

Non crede che comunque un pezzo di sinistra non la sosterrà? E se si perde i moderati?

«Con la mia lista ho parlato al ceto medio e aver preso quasi l'8%, poco meno dei grillini, mi pare significhi che parte di quel mondo ha condiviso il progetto. So anche che la mia candidatura può aver tenuto lontano un po' di sinistra. Ma a Milano si ripresenta il bipolarismo. E mi chiedo come una persona che si professa di sinistra possa riconse-

gnare la città a Berlusconi e Salvini».

E con i Radicali?

«Sulla politica della casa e sulla necessità di una rigenerazione abitativa che coinvolga i privati disposti a trasformare i loro immobili in edilizia popolare, siamo d'accordo».

E sui referendum?

«Sono molto a favore della partecipazione in trasparenza anche con l'uso dei referendum: capiremo se sulle regole rispetto alle quali i Radicali si battono troveremo una convergenza».

La preoccupa il voto M5S?

«Penso che una parte di questi elettori sia molto lontana dalle posizioni del centrodestra: penso al tema dei diritti, all'urbanistica, all'impegno per una Milano meno inquinata e più vivibile».

Cosa è successo nelle periferie?

«Non è vero che il centrodestra ha vinto, però la nostra azione dovrà essere ancora più decisa e presenterò un piano credibile ma ambizioso».

Lo scrittore Gianni Biondillo sostiene che usate i quartieri come bacino elettorale e poi sparite.

«Se sono convinto di un percorso lo porto a termine. Raccolgo la provocazione: mi terrò io la delega alle periferie, così risponderò ai cittadini in prima persona».

Ha già in mente la giunta?

«Prima del voto annuncerò alcuni nomi».

E questa foto mentre parchieggia in doppia fila?

«Mi sono fermato tre minuti a bere un caffè in un posto dove l'auto non dava fastidio. Detto ciò, ho sbagliato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

